

Confermato lo stato di agitazione anche per l'approvazione del riordino degli uffici. Non sono esclusi volantinaggi e azioni provocatorie

Ateneo, scoppia la protesta del personale

Gli impiegati esclusi dall'elezione del rettore diserteranno la cerimonia col ministro

di GIACOMINA PELLIZZARI

La vertenza tra i dipendenti e il vertice dell'ateneo è tutt'altro che chiusa. La protesta si trasferirà dal Cda e dal Senato accademico all'inaugurazione dell'anno accademico che, nonostante l'organizzazione in grande stile per la presenza del ministro dell'università, Fabio Mussi, si svolgerà senza la presenza del personale tecnico amministrativo.

Dopo l'approvazione del riordino degli uffici, contestato più volte dai dipendenti, a far traboccare il vaso è stato il diniego del Senato accademico all'estensione del diritto di voto al personale tecnico amministrativo per l'elezione del rettore. Ed ecco che lo stato di agitazione, non ancora rientrato dal via libera del Cda alla nuova organizzazione interna, si è tradotto nel rifiuto a partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico nel corso della quale sarà letta solo una breve nota di protesta.

A esprimersi in tal senso è stata l'assemblea del personale che, ieri, all'unanimità, nella sala convegni di palazzo Antonini, ha votato un documento per denunciare il malumore che serpeggia ne-



Il personale dell'università riunito in assemblea, ieri, a palazzo Antonini

gli uffici. Soprattutto per la negata autorizzazione a partecipare all'elezione del rettore: «E' un fatto grave - hanno ripetuto le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) - perché non ci è stata concessa alcuna possibilità. Inizialmente chiedevamo che il nostro voto valesse come quello di un docente poi ci eravamo dichiarati

disponibili ad accettare la riduzione del peso del nostro voto a un ottavo. Se il Senato dava il via libera sarebbero serviti 8 voti per arrivare a uno dei docenti». Facendo leva sulla convinzione che sullo stesso piano andava posto l'allargamento del voto dei ricercatori non ancora formalizzato, il Senato ha respinto al mittente la

richiesta dei tecnici-amministrativi. «Una vera ingiustizia» ha risposto il personale, nel ventilare nuove azioni di protesta che potrebbero concretizzarsi, nel corso di una prossima assemblea, con una provocatoria votazione per l'elezione del rettore da organizzarsi a un mese dall'appuntamento ufficiale. Non mancherà l'informazione sull'esito dello scrutinio. In alternativa, l'assemblea sta valutando se invitare i 3 rappresentanti che siedono nel Cda e i 5 del Senato, gli unici autorizzati a esprimere una preferenza per il rettore, a disertare le urne.

Ma questa è una decisione che maturerà nelle prossime settimane. Al momento l'attenzione è rivolta all'inaugurazione dell'anno accademico 2007/08 e alla partecipazione del ministro Mussi. Ed è a lui che il personale dell'ateneo vuole arrivare. «Se non ci consentiranno di leggere la nostra nota di protesta nel corso della cerimonia - è stato affermato - faremo avere comunque al ministro un comunicato stampa». Per martedì, però, non è esclusa l'organizzazione di qualche volantinaggio in piazzale Kolbe. E tanto meno la richiesta di un incontro con il ministro.